Anno XLIII — n. 296
Giovedì 16 Dicembre 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin, 8. Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale ofinanziaria: 4.pa . L. 0.50—; pag. di testoL. 0.75
Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

CRONACA PROVINCIALE

Termine per presentazione denuncie danni di guerra

Il Collegio geometri della Provincia di Udine il 3 corr. ha diretto a mezzo di Senatori e Deputati delle Provincie invase, istanza a S. E. il Ministro delle Terre Liberate perchè venga concessa una proroga del termine fissato al 31 corr. per la presentazione almeno delle denuncie riferibili ai beni stabili, alle quali si devono allegate. Perizie a nomina giudiziale, tenuto in considerazione: il rilevantissimo numero dei danneggiati che non hanno prima d'ora fatto domanda per la nomina di Perito, ritenendo pareggiato il danno con i lavori eseguiti dal Genio Militare o Ministero T. L.; altri, nell'attesa che da quest'ultimo fossero eseguiti i lavori di completamento del primo, e dato inizio a lavori ex nuovi. Questi danneggiati cominciano a comprendere solo oggi la via da tenere per poter eseguire invece i lavori in proprio; cosicchè al rilevante numero di Perizie in corso, numerose affluiscono le domande alle R. Preture.

Il Ministero delle T. L. con lettera di risposta 9 corr. diretta all'on. Girardini comunica:

Caro Girardini

« Ti accludo un esemplare della circolare da me diramata il 19 novembre u. s. per fissare il termine perentorio per la denuncia dei danni di guerra sino al 31 dicembre 1920.

« Potrai rilevare però che, seguendo un criterio di larghezza, saranno accettate dai competenti uffici le semplici domande di risarcimento entro il termine suddetto, concedendo agli interessati la facoltà di presentare in seguito i relativi documenti di appoggio, e che restano fermi i casi di forza maggiore nei quali le denuncie dei danneggiati potranno essere accolte anche dopo il 31 corrente.

« Cordiali saluti

aff.mo Ranieri

Il Collegio ha oggi stesso, 13, telegrafato all'on. Girardini quanto segue:

« Nome Collegio Geometri Provincia per ragioni esposte dato forma dubbia applicazione Circolare Ministeriale perchè citati criteri larghezze facoltative non obbligatorie competenti Uffici pregola insistere proroga termine interesse pubblico.

Per il Presidente
Geometra Scalton.

. · .

A proposito, riceviamo anche la seguente:

I danneggiati sono fortemente preoccupati della ostinazione del Governo nel non concedere la detta proroga per la impossibilità materiale di trovare i tecnici che possono fare le denuncie e perizie, tanto più che mentre fino ad oggi tutti coloro, e sono i molti, che avendo fatta la domanda al Genio militare ed al Ministero delle terre liberate per la riparazione diretta dei danni stessi, ritenevano (e ritengono ancora) come era stato loro lasciato credere, che la domanda stessa tenesse luogo di denuncia e che l'accertamento dei danni fatti dai detti Uffici rendesse inutile, anzi tenesse luogo della perizia giudiziale.

Ora di, fronte a questa grave e penosa situazione s'impone la proroga od almeno una disposizione tassativa che riconosca le domande suddette come vere e regolari denuncie, e le perizie giudiziali, salvo il diritto di controllo per queste ultime, da parte delle Intendenze di Finanza come dei danneggiati.

Ciò è ben doveroso da parte del Governo e speriamo che i Deputati Veneti, che già tanto si occuparono della cosa, riescano ad ottenere almeno questa ultima concessione.

Opportuno avviso alle Latterie

La Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Provincia di Udine ha diramato un avviso importante per tutte le Latterie Sociali friulane danneggiate dalla guerra, col quale avverte le Latterie, le quali ebbero i locali restaurati dal Genio Militare o Civile e che fecero la domanda di risarcimento danni soltanto per gli oggetti mobili, ritenendola inutile per i fabbricati (essendo i danni di questi già stati risarciti in natura) ad affrettarsi a fare regolare denuncia all'Agenzia delle Imposte anche per il danno ai fabbricati (come se la riparazione non fosse avvenuta), appoggiando la domanda con una perizia di persona tecnica. *Altrimenti il danno non verrebbe riconosciuto,* e le Latterie si troverebbero ad avere un *debito* verso lo Stato per i lavori da questo effettuati. Bisogna assolutamente che la domanda sia presentata, a mezzo di denuncia supplettiva, *entro il 31 dicembre 1920*, termine ultimo per la denuncia dei danni di guerra.

Anche le Latterie che avessero già fatto *il concordato* per macchine, attrezzi, cose mobili, ecc. debbono presentare altra apposita denuncia, la quale costituisca una distinta domanda per il danno subito nei fabbricati. qualora, s'intende, siano di proprietà della Latteria.

La stessa cosa va ripetuta per tutti i proprietari di fabbricati, che furono riparati dal Genio Militare o dai Ministero delle Terre Liberate. Essi pure *devono* presentare all'Agenzia delle Imposte la denuncia dei danni *entro il 31 dicembre*, anche per i fabbricati già restaurati, se non l'hanno già fatta. Altrimenti, al momento della liquidazione, si troverebbero di fronte ad una triste sorpresa.

Disgraçiis

Vè sêt, e sei cun t'un baril di renghis
in t'un desert; o ben vè uèls i flancs
e çhiatâ par menu, a la todesçhe,
tiare, rauzz e seussis di patatis,
il dutt cuinzat in aghe sclete; o ben
sedi a misdì, d'istat, sott une tende
e c'al bati il soreli; o s'a l'è fred,
t'un çhiast balcons viars co i pete dentri
insburide la buere; o vè une puème
che no sei nançhie brute e sul plui biell
che tu stas par bussâle e ti domandi
«il tuo parere sul divorzio» o' piês,
«sopra il voto alle donne»... e son disgraçiis
che no covente dilu; ma plui grande
jè ançhemò la malore di vè in pîs
du un vingh mes indaûr la so domande,
coredade, pai damps di uère e sei
plen di fruzz, obleât al tant par cento
su l'antiçip zà vût .. e po' spietâ
che ti pâin cui sa cuand l'omologat!..

Rusticus

I buoni di requisizione dei bovini

Il Ministro per le Terre Liberate così scrive all'on. Ciriani:

« Relativamente al pagamento dei buoni di requisizione debbo significarti che la questione, già altra volta lungamente esaminata e ponderata, è stata risolta nel senso di lasciare ai singoli danneggiati la cura di ricorrere alle singole Commissioni Mandamentali, a cui spetta, in base all'art. 26 del T. U. 27 marzo 1919 n. 426, di emettere il giudizio definitivo sull'accertamento dei danni, sulla liquidazione delle indennità e su ogni altra controversia sorta in applicazione dello stesso testo unico »

Pontebba e Pontefella nei servizi ferroviari

Ad analoga interrogazione presentata ancora in settembre dall'on. Ciriani, il sottosegretario ai Lavori Pubblici risponde:

« In seguito all'avvenuta estensione della nostra rete ferroviaria oltre Pontebba, fu riconosciuto non esservi più ragione di mantenere distinte le due stazioni di Pontebba e di Pontafella (Pontafel) situate rispettivamente al qua e al di là del vecchio confine, ed il servizio psbblico fu ripristinato a Pontafella perchè dotata di impianti più completi e più adatti. La situazione di Pontebba, i cui fabbricati erano completamente distrutti, fu destinata a parco di deposito e di manovra.

Data la minima distanza che separa le due stazioni, i motivi che consigliarono di riunire i servizi sussistono sempre.

Tuttavia, per avvantaggiare il nucleo di popolazione che si è andato ricostituendo a Pontebba è stato disposto di ristabilire anche colà un un servizio pubblico limitato, ed infatti dal 7 novembre corrente vi è stato iniziato il servizio viaggiatori e bagagli con due coppie di treni e quanto prima, in base ad autorizzazione già data alla Delegazione di Trieste, vi sarà fatto funzionare il servizio merci a G. V. limitatamente a quello che può svolgersi coi treni viaggiatori, nonchè il servizio merci a P. V. in via di speciale concessione per ditte determinate e determinate merci.

« Venendo pertanto il servizio completo disimpegnato a Fontafella, la popolazione interessata può accedervi con lieve maggior percorso; alla stazione di Pontebba resta assegnata quella parte di servizio che risulta compatibile con gli impianti ivi esistenti.

f.o Bertini

Per i nuovi fabbricati scolastici

Il Direttore Generale dell'Istruzione Primaria e Popolare ho diretto la seguente all'on. Ciriani:

« Mi affretto a significare che questo Ministero si trova nella assoluta impossibilità di accrescere i fondi assegnati alla provincia di Udine per l'edilizia scolastica, perchè i 240 milioni di cui poteva disporsi, in applicazione della legge 4 giugno 1911 n. 487, sono completamente esauriti.

Questo Ministero tuttavia non ha mancato di considerare le condizioni in cui si sarebbero trovati i Comuni del Regno, per le costruzioni in corso e per gli edifici scolastici ancora da costruire, senza l'aiuto dello Stato, ed ha già preparato un nuovo disegno di legge, relativo ad altri stanziamenti di fondi, sul quale il Ministero del Tesoro ha dato, in massima, parere favorevole.

Non appena si avrà il parere definitivo, il disegno di legge suddetto sarà sottoposto all'approvazione del Parlamento. La assicuro che le speciali condizioni della Provincia di Udine saranno tenute presenti quando le nuove disposizioni siano sancite.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 14)

Affari approvati

Cimolais: svincolo cauzione malghesi pel 1910-18. — Ciseriis: compenso alla diurnista. — Udine: nuovo Asilo d'Infanzia; mutuo supplettivo di lre 280 mila. Utilizzazione dei due salti sul Ledra. Servizio d'ispezione al Cimitero. — Tramonti di Sopra: assegno combustibile. — Cividale: concorso del Comune nella spesa di ricovero di Mulloni Elena. Quota Associazione Filologica Friulana. — Spilimbergo: prestito cambiario di lire 10 mila per pagare le cooperative. Cessione spazi al Cimitero del capoluogo. — S. Daniele: concessione area nel cimitero per tomba privata. — Ravascletto: Monumento ai caduti, — Palmanova: contributo per i mercati di ottobre. — Lauco: contributo alla Mostra d'Arte. — Claut: concessione piante. — Barcis: Gratificazione al messo comunale. — Pagnacco: nuovo caroviveri agl'impiegati. — Segnacco: compenso al maestro Comunale. — S. Giorgio Nogaro: assunzione spese ricovero minorenni abbandonati. — Aviano: servizio medico. — Sutrio: utilizzazione di 1481 piante del bosco Selva. — Tramonti di Sopra: assegno piante. — Gonars: contributo straordinario allo scrivano. — Pordenone: esercizio cabine telefoniche. — Zuglio: concessione piante deperite. — Marano Lagunare: transazione col Comune nella vertenza coi fratelli Marin. — Lauco: concessione pinte al segretario. — Aviano: sesvizio ostetrico. — Muzzana: ammissione mutuo di lire 500 mila in ipoteca beni comunali per espurgo roggia Muzzanella. — Ciseris: assunzione nuovo mutuo cambiario di lire 50 mila per lavori vari.

Delibere varie

Fontanafredda: rinvio circa contributo società filologica. — Cividale: passa alla ragioneria contributo pel comitato Tomadini. — Nimis: non approva erogazione utile gestione annonaria. — Morsano: non approva ripristino pagamento tasse. — Villa Santina: respinge il ricorso della latteria Sociale contro la tassa esercizio.

CODROIPO

La nuova seduta del Consiglio Comunale si terrà sabato, 18, alle ore 14. Importante l'ordine del giorno. Eccovene gli argomenti principali:

Dimissioni del Sindaco rag. Girolamo Ghirardini e dell'Assessore Giulio dalla Bona e relative nomine; Nomina della Commissione elettorale per il biennio 1921-1922; provvedimenti circa l'appalto del dazio e della pesa pubblica; nomina del Presidente e del Consiglio di Amministrazione della Congregazione di Carità; deliberazioni: sulla proposta della Deputazione Provinciale per la proroga delle imposte; ed in merito alla provvista di nuovi fondi per i lavori di rilievo della bonifica dello Stella.

La seduta è attesa con vivo interesse.

PREONE

Latteria sociale. 15. — Finalmente, mercè il vivo interessamento del Presidente signor Giovanni Mecchia e del Direttore signor Conte Antonio, in questi giorni, dopo tre anni di forzata chiusura, si riaprirà la locale Latteria sociale. Fu nominato casaro il signor Concina Giovanni di Avaglio; e quale contabile, il signor maestro pensionato Giovanni Cortiula.

Speriamo che l'Autorità competente vorrà incoraggiare la nostra utile istituzione, col concederle un adeguato sussidio per far fronte al grave danno arrecatole dall'invasione nemica.

S. DANIELE

Associazione sportiva

Lunedì sera nella sala della Società Operaia, gentilmente concessa, si riunirono parecchi cittadini fra i quali notammo le più spiccate personalità del Paese e moltissimi giovani volenterosi.

Il geom. Antonini, presidente del Comitato Provvisorio, apre la seduta ringraziando la nuova Amministrazione Comunale per l'incoraggiamento e la promessa data del suo appoggio alla nuova istituzione, poi, rivolte alcune parole ai futuri soci lavoratori, ai quali ricorda che la prima dote del ginnasta deve essere la costanza, raccomanda a tutti quelli che ne hanno i mezzi d'inscriversi quali soci fondatori per dare la possibilità di vita all'Associazione, e termina affermando che l'educazione fisica, con l'esercizio continuo della forza di volontà, forma uomini di carattere, dando così alla nostra Patria, che ne ha tanto bisogno, cittadini non solo più forti e quindi più buoni, ma sopratutto più generosi.

Avuta la parola, l'ill.mo sig. Sindaco, comm. co. Ronchi ricorda che le nazioni più grandi sono quelle che più hanno fatto dello *Sport*, e che noi dobbiamo seguirne l'esempio. Promette ogni possibile appoggio morale e materiale a questa Associazione che tanto vantaggio potrà dare al nostro paese.

Si passa quindi alla discussione dello Statuto, che dopo varie osservazioni, viene approvato all'unanimità, e si dà mandato, con un voto di plauso, al Comitato Provvisorio composto dai signori Antonini Lino, Asquini Nino, Carminati Carlo, Farreni Bruno, Lazzarini Alfredo, Manin Vittorio, e Piuzzi-Taboga Gracco, di continuare l'opera loro fino alla nomina del nuovo Consiglio; poi tutti firmano le schede di iscrizione a soci.

Dello Statuto crediamo opportuno stralciare le parti più importanti

« E' costituita in S. Daniele una nuova Società col nome « Associazione Sportiva Sandanielese » il cui scopo è di favorire e diffondere tutte le manifestazioni che hanno per fine l'educazione morale e fisica dei giovani.

La società è formata: A) Soci fondatori: quelle persone od Enti che avranno versate, alla fondazione della Società, una quota di iscrizioni di L. 100, obbligandosi poi alla rata mensile come socio ordinario. — B) Soci ordinari: Tutti quelli che pagheranno una tassa di iscrizione di L. 6 ad una rata mensile antecipata di l. 2. — C) Soci allievi: Tutti coloro che non avranno compiuto l'età di 15 anni e pagheranno una tassa mensile di l. 1.

Verranno dichiarati soci benemeriti quelle persone od Enti che avranno elargito, a favore della Società, una somma cospicua od avranno acquistato verso di essa speciali benemerenze. I soci benemeriti e fondatori saranno iscritti nell'Albo d'Oro della Società. La Società comprenderà le seguenti Sezioni:

1.a Ginnastica — 2.a Atletica Pesante (Soll. Pesi, lotta, boxe) — 3.a Atletica Leggera (Podismo, salti, lanci,) — 4.a Giochi (Calcio, palla vibrata, Tamburello, boccie) — 5.a Scherma — 6.a Ciclismo — 7.a Caccia e tiri in genere — 8.a Musica e canto corale — 9.o Nuoto, canottaggio, pattinaggio — 10.a Filodrammatica — 11.a Alpinismo.

Plaudiamo alla nobile iniziativa e ci auguriamo sia coronata di pieno successo.

GEMONA

Commercio che non va. — Agostino de Pozzo di Lorenzago si è presentato nella trattoria di Gubiani Sante di Ospedaletto, spacciandosi per negoziante di bestiame, Si è fatto dare vitto ed alloggio perchè, diceva lui, doveva soggiornare in questo Comune per parecchi giorni avendo molti affari da concludere. Ha concluso però un affare solo: quello di ottenere vitto ed alloggio gratuito per due giorni, Concluso questo affare, ha tentato cambiare aria; ed oggi si trova alloggiato in Castello con altri commercianti suoi simili.

I fornai alla sbarra. — Tutti i fornai di Gemona, meno il sig. Raffaelli, han dovuto oggi comparire davanti al Pretore per rispondere del reato di violazione del calmiere. Uno solo è stato assolto, e cioè Gollino Antonio. Gli altri e cioè Fresco Angelo, Madrassi Lucca, Zoratti Giovanni, Cisotto Natale, Ferrarese Angelo, Macuglia Vittorio, e Brollo Linda sono stati condannati chi a tre, chi a quattro giorni di detenzione e da lire 200 a l. 40 ciascuno di multa.

CAVASSO NUOVO

Servizio automobilistico. — Il servizio automobilistico non soddisfa più come in passato le giuste esigenze del pubblico. Cavasso era capolinea per la corsa Maniago - Pordenone. Da alcuni giorni chi deve portarsi a Pordenone ed oltre deve recarsi a Maniago per prendere l'autocorriera, colla probabilità di non trovare più posto mentre prima saliva in Auto a Cavasso ove affluivano i Medunesi e quelli della Valle Meduna ed erano sicuri del posto. Alla sera fu soppressa la corsa in partenza da Maniago alle 21 così si deve pernottare a Maniago o fare a pedibus calcantibus, di notte, con tempacci, il non breve tratto Maniago, Cavasso. E allora, perchè fu costruita la tettoia Hangar - garage? - Tornate al vecchio orario signori Pupin. Voi che sapete fare le cose a modo! E' un vostro ammiratore che ve lo dice.

Notizia interessante per chi avesse crediti in paesi ex nemici. — L'egregio amico signor Mario Bazzani ricevette dall'Ufficio di verica e compensazione C. R. D. 2 Maggio 1920 N. 695 del Ministero per l'Industria, il commercio e il Lavoro la seguente comunicazione che testualmente trascrivo:

Sig. Mario Bazzani,

« Le denuncie di crediti verso sudditi germanici devono essere fatte a questo Ufficio entro il 31 dicembre 1920 in triplice esemplare e secondo le norme della notificazione Ministeriale 14 Luglio 1920 che si acclude in copia. Ove la S. V. abbia già fatto una denuncia, può farne di suppletive per i crediti e debiti non ancora indicati. Il rimborso dei crediti o debiti in valuta estera avverrà al cambio medio dei 30 giorni precedenti la dichiarazione di guerra cambio medio che verrà fra breve fissato.

Segue la firma illeggibile del Direttore

CASTIONS DI STRADA

Consiglio Comunale. — Nella ultima seduta consigliare, il consigliere De Giorgio illustrò le condizioni degli operai disoccupati proponendo infine un prestito cambiario di 100 mila lire allo scopo di pagare lavori già eseguiti. La proposta origina grandi vivacidiscussioni, ma infine è approvata. Così è accettato il riconoscimento dei lavori d'espurgo, e sistemazione della roggia Lusinars eseguiti arbitrariamente dagli operai.

SPILIMBERGO

Comizio Agrario. — Nella seduta di Consiglio del Comizio agrario — presieduta dal cav. Luchini — dopo esauriente discussione venne deciso: l'impianto di due vivai fruttiferi; di ripetere nel 1921 la mostra di frutta ed un concorso per la tenuta dei frutteti; di intensificare la propaganda per l'impianto di viva, di piante madri da parte di privati.

SPILIMBERGO

I danni dell'alluvione

Il collaudo d'un ponte ferroviario

Domenica scorsa, sulla linea ferroviaria Casarsa-Gemona e precisamente fra le stazioni di Cornino e Maiano venne collaudato con esito favorevole il nuovo ponte (provvisorio) in legno sul fiume Ledra, in sostituzione del ponte in ferro reso inservibile in causa dell'alluvione del settembre scorso.

La costruzione di questo nuovo ponte lungo oltre 200 metri ottenuta in brevissimo tempo, ed in mezzo a non pochi disagi e grandi difficoltà va attribuitata ad onore del solerte Ispettore ai lavori ing. Rossi che coadiuvato dall'assistente sig. Genesi ha saputo con intelligenza ed energia superare la difficoltà presentatasi per l'adempimento della suacennata opera.

Al giovane Ispettore e all'assistente i migliori rallegramenti.

VARMO

Cospicua elargizione. — Un anno fa, e precisamente il 22 Dicembre 1919, mancava ai vivi il sig. Fellisent conte Sigismondo, consigliere comunale di Varmo. Ad onorare la di lui memoria il cognato sig. Catemario duca di Quadri Eugenio elargiva, a questa congregazione di Carità la somma di L. 500.

Vada un grazie al generoso oblatore con l'augurio che il suo esempio sia imitato dai molti ricchi di questo Comune.

Fiume Veneto

Un campione dell'aviazione italiana

Il Gazzettino del 3 corrente portava la bella notizia che il nostro compaesano Liut Elia di Felice, un grande successo aggiungeva all'aviazione italiana, attraversando la Cordigliera delle Ande, atterando a Guayaquil nell'Equatore il cui cielo non era mai stato solcato da velivolo alcuno.

Il Governo della Repubblica volendo istituire una Scuola Militare d'aviazione, aveva chiesto all'Italia un capo pilota e la scelta cadde sul Liut, che tosto partì con sei apparecchi.

Non possiamo a meno di esprimere pubblicamente la nostra ammirazione per questo ardito giovane che anche oltre oceano tiene alto il nome d'Italia e del paese che gli diede i natali, e di far conoscere ai lettori della « Patria del Friuli » questo simpatico, intelligente, e modestissimo sergente aviatore, che a soli 26 anni tante vittorie ha già conquistato percorrendo indomito le vie dell'aria. Giovinetto ancora, Elio Liut si dedicò con passione ed amore all'elettrotecnica, ed esercitò lodevolmente per alcuni anni la professione di elettricista; chiamato alle armi alla fine del 1914, poco dopo, cioè nel maggio 1915, passava nell'Aviazione dimostrandovi speciale attitudine e distinguendosi fra tutti per capacità e coraggio.

In breve egli ottenne al campo di S. Giusto il brevetto di pilota, passò subito all'aviazione da caccia su « Belù Nieuport » e pilotò successivamente tutti i modelli di velivoli, dimostrandosi abilissimo ed audace aviatore.

Per le sue qualità di virtuoso dell'aria, i superiori decisero d'inviarlo come istruttore di acrobazia in volo, al campo di Furbara, e venne poi scelto per il collaudo del biplano Marchetti Wichers-Terni, col quale egli vinse nel settembre 1919 il record mondiale di velocità, raggiungendo Km. 260, 869 all'ora. Nella classifica per il Premio Pirelli, Elio Liut veniva premiato con medaglia d'oro, ed altre ricompense al valore si meritò durante la grande guerra, affermandosi uno dei più brillanti « assi » e contribuendo alla gloria dell'aviazione italiana.

Giungano al simpatico giovane le nostre migliori felicitazioni, e fervidi voti per altri trionfi.

Bollettino militare

ESPIGI si invia da Roma in data 11:

I seguenti due capitani di fanteria sono trasferiti ai reggimenti indicati: Privitera Giuseppe del 4.o bersaglieri al 2.o fanteria; il capitano Mazzoni Carlo dell'8.o alpini, è assegnato allo stato maggiore del R. esercito dal 16 ottobre 1920.

Tessari Marco, tenente nel 2.o alpini (battaglione alpini Saluzzo) è trasferito all'8.o alpini.

Ferrucci Maurizio, capitano nel reggimento Genova cavalleria ed assegnato comando designato d'armata Firenze, è trasferito al reggimento Savoia cavalleria, continuando come è detto.

Campini Otto, capitano nel reggimento Genova cavalleria, è trasferito, a sua domanda, nel R. Corpo truppe coloniali Tripolitania dal 6 novembre 1920.

Gioia Arturo, sottotenente di complemento nel reggimento Genova cavalleria, è nominato sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma e reggimento medesimi.

Centracchio Roberto, tenente medico nel reggimento Genova cavalleria, è dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente dal 1.o gennaio 1921 ed iscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali medici di complemento del distretto di Campobasso.

I seguenti due sotto ufficiali con 12 anni di servizio sono nominati applicati delle amministrazioni militari dipendenti, e destinati al Distretto di Udine, con decorrenza degli assegni dal 5 ottobre 1929: Caprile Giuseppe, anzianità di nomina 1 Agosto 1919, stipendio L. 3000; Ruotolo Pasquale, anzianità di nomina 1 Settembre 1919, stipendio L. 3000.

I seguenti sottotenenti di fanteria di complemento sono promossi tenenti: Di Camillo Ernesto del Distretto di Chieti e del deposito 7.o alpini; Gentilini Angelo, distretto di Sacile, dep. di Cremona; Toniolo Pietro, Vicenza. 8.o alpini; Scano Guglielmo, Sacile, 6.o alpini; Grotto Aldo, Firenze, Sacile; Abbati Ennio, Parma, 7.o alpini; Longo Eugenio, Sacile, 8.o alpini; Goldoni Arrigo, Modena, 7.o alpini; Cisinti Italico, Sacile, 8.o alpini; Coceancig Antonio, Sacile, Udine; Brussolo Romano, Sacile, Parma P.; Bandettini Renzo, Firenze, Udine; Buti Corrado, Firenze, Udine; Cipriani Emilio, Torino, Udine; Centini Ettore, Sacile, Udine; Antonielli Antonio, Arezzo, Udine; Mazzetti Emilio, Firenze, Udine.

RIVIGNANO

Il ricordo dei caduti. — Con solenne cerimonia venne inaugurato a Tamai un monumento in ricordo ai 25 caduti in guerra del paese. Vi parteciparono le autorità, i combattenti, le scuole e tutto il popolo. Intervenne un picchetto di cavalleggeri.

Parlarono il nob. Piovesano, il Parroco cav. Corredera, il rag. Scaramuzza di Visinale ed il segretario Comunale.

SACILE

Per l'insegnamento popolare. — All'assemblea della Società per l'insegnamento popolare, parteciparono numerosi cittadini. Il presidente cav. Marchesini, data relazione dell'attività svolta prima dell'invasione, spiega come occorra un maggior finanziamento, e di procurarlo sarà cura della nuova amministrazione.

Il sig. Maglione crede sia opportuno elevare la quota sociale.

L'assemblea si chiuse con la nomina delle cariche, così distribuite: presidenza, avv. Enrico Fornasotto, Piero de Martini e Ferruccio Poletto. Revisori dei conti, Livio Francescato dott. Ciro Liberali e Padoin Eugenio.

TREPPO GRANDE

A proposito del furto di una vacca. — Pubblicammo l'altro giorno a proposito del furto d'una vacca avvenuto ad Artegna una lettera pervenutaci dal nostro corrispondente di quel paese, in cui si diceva che il detentore della bestia al quale questa fu sequestrata avrebbe presentato il contratto di compera portante la firma del macellaio Egidio Della Costa di Treppo.

Il sig. Della Costa scrive ora e noi pubblichiamo ben volentieri, che egli non ha mai firmato alcun contratto del genere.

Segno dunque che la sua firma deve essere stata falsificata.

POZZUOLO

Una cara festa

Ricorrendo l'altro ieri il giorno natalizio del loro amato sig. Direttore, e prof. Italo Rossi, gli alunni della R. Scuola Agraria vollero festeggiarlo con una bella serata d'onore a cui furono invitate tutte le più ragguardevoli persone del paese. Vi furono canti e delle recite.

«*L'attesa*» episodio drammatico degli anni storici 1858-59 in tre atti, fu di grande effetto.

In tale rappresentazione si distinsero gli alunni seguenti: Sig. Di Pietro (servitore), Chiaradia Eugenio (notaio), Martinis Pietro (dottore).

Riuscitissima la brillante farsa «Il viaggio di Pipino» di G. Perico in cui si distinse il protagonista, quella vera macchietta di Lunazzi Domenico.

Cantò poi molto bene l'amico Luigi Tosolini una bella romanza del Faust nell'opera di «Mefistofele» di Arrigo Boito, e gli iterati applausi degli spettatori l'obbligarono al bis.

Insomma quella fu una bella serata che noi ricorderemo e per la quale mandiamo vive grazie ai bravi alunni che all'indefesso studio sanno così bene accoppiare anche l'onesto divertimento, e mandiamo nuovi auguri al festeggiato loro sig. Direttore.

Domenica p. v. si darà in stessa rappresentazione al pubblico.

MANIAGO

Il fascio di combattimento si è costituito anche da noi, per iniziativa di volonterosi cittadini. Il comitato promotore è composto dai signori Giuseppe Rosa, geom. Luigi Pala, Bruno e Remo Fassani, rag. Angelo Biasoni.

CRONACA CITTADINA

I PREZZI
del formaggio e della carne suina

Il commercio del formaggio e le ripercussioni su di esso delle disposizioni governative e municipali, in questi giorni formano oggetto di discussione tra i commercianti ed i consumatori; non è quindi fuor di luogo che noi pure si entri nella questione.

Ricordiamo che durante la guerra per impedire che il costo dei prodotti caseari salisse oltre il limite ragionevole, il Governo fissò prezzi d'imperio ed anzi sorse un Consorzio per il commercio dei latticini facente capo al Governo, detto Consorzio regolava il contributo nei prodotti in parola, delle regioni dell'Emilia, del Piemonte e della Lombardia e di altre che formano centri minori della produzione casearia.

Cessato il periodo bellico, nell'aprile 1919 il Consorzio venne sciolto e la produzione divenne libera, cessando anche i prezzi d'imperio.

Purtroppo, anche quest'industria subì danni rilevanti dallo stato di guerra e, per rifornire le stalle e per ricostruire stabilimenti, i prezzi dei prodotti aumentarono, come del resto si verificò in ogni altro ramo di produzione.

Il Governo, per frenare questo rialzo che appariva spinto enormemente anche dalla speculazione, riattivò alcuni provvedimenti adottando il calmiere governativo (che doveva essere osservato anche dai produttori) nel prezzo di fornitura.

Sia che tale deliberazione non fosse troppo ben concretata o che non ci si abbia pensato a farla osservare, quel calmiere non venne osservato quasi affatto, ed i produttori cedettero e cedono la merce ai rivenditori già soprapprezzo di calmiere; figurarsi poi come, dopo il passaggio «fra più mani» questi soprapprezzi salissero, massima nelle provincie dove non erano stati imposti calmieri, e verso le quali naturalmente i prodotti erano inviati, causando così anche nelle altre il rialzo.

Restringendo la questione alla nostra città o meglio al nostro Comune possiamo dire che, la Commissione annonaria — richiamata dal Prefetto — dovette fissare un calmiere in base alle disposizioni governative, che dispongono dei prezzi massimi anche per la minuta vendita, ed in rapporto dei prezzi stabiliti di produzione che — e qui sta il maggior guaio — non vennero mai rispettati.

Data la speciale deficenza dell'industrie casearia friulana, (anche nei tempi floridi, non è mai bastata al consumo della Provincia) il calmiere governativo porterà per voi come inevitabile conseguenza un più forte bisogno di rifornimento.

Difatti, se nelle provincie di produzione maggiore, si troverà sempre il quantitativo necessario o no alla popolazione del luogo, ricorrendo alla requisizione, a prezzo di calmiere; e la quantità destinata dapprima alla esportazione certo verrebbe lo stesso commerciata soprapprezzo e nelle provincie dove non c'è calmiere, come per esempio nelle regioni redente; qui si rimarrà per conseguenza privi di tali prodotti ... perchè nessun negoziante vorrà acquistarli ad un prezzo superiore a quello cui gli è concesso di venderli — od affrontare il rischio di contravvenzioni e relative multe gravissime.

Si capisce da queste ragioni che il calmiere attuale è per noi inattuabile e certo di questo erano convinti gli stessi componenti della Commissione annonaria quando compilarono il famoso calmiere del 10 dicembre.

Queste riflessioni inducono ad augurare che il Governo intervenga modificando i prezzi base.

La carne suina.

Anche per il commercio della carne suina un recente Decreto ne regolava la vendita stabilendo prezzi per lo smercio all'ingrosso ed al minuto.

Ma quel Decreto non chiarisce se i prezzi si debbano riferire anche alla merce proveniente dall'estero: la locale autorità prefettizia interpretò la disposizione come riguardante anche i generi esteri, fissando pure per quelli il prezzo massimo di L. 11.50 al chilo.

E' ovvio osservare come sia una assurdità stabilire un prezzo per la merce proveniente dall'estero che può variare, fra altro, non solo per gli sbalzi dei cambi ma anche per le mutabili condizioni dei singoli paesi. Pensate voi, per esempio, un calmiere sui generi provenienti da Chicago? o sul cambio dei dollari?...

Gl'importatori, piuttosto che cadere sotto le sanzioni italiane e correre il rischio di perdita, rivolgono altrove la merce privandone i nostri mercati: e ciò non è fatto certamente per ottenere che i prezzi discendano!

Circa la sparizione della carne suina nostrana — e chi oggi si fosse recato in piazza avrebbe visto le baracche fornite solamente di ossa — ragioniamo praticamente. Il contadino non vende più il suo maiale perchè il negoziante non glielo può pagare se non ad un prezzo che stia in relazione col calmiere. Il contadino tanto più che oggi è ben fornito di pecunio, fa questo ragionamento: invece di mangiare quello che avrei dovuto comperare con il ricavare della vendita del maiale, lo mangierò io! — Così fa del latte se non lo porta alla latteria.

Intanto, invece di mangiar carne fresca di braciola, mangeremo salami per i quali — Dio li benedica — non c'è calmiere!

Il latte verrà requisito

Le giuste lamentele, le richieste di provvedimenti e la incresciosa mancanza di latte, hanno provocato un opportuno e severo provvedimento.

Il prefetto ha infatti decretato:

Il latte prodotto dalle ditte che risultano aver fornito il latte alla popolazione del comune di Udine viene requisito al prezzo di lire 1.30 posto mercato; Udine per la vendita al minuto.

Per la vendita all'ingrosso il prezzo non potrà essere diminuito più di centesimi 20 al litro.

A coloro che comunque ostacolino l'applicazione delle presenti norme saranno applicate le disposizioni di cui all'articolo 6 e 7 del decreto legge 30 settembre 1920 N. 235 che stabilisce la pena della reclusione da 1 a 5 anni e la multa sino a lire 5000.

Ordina a tutti gli ufficiali ed agenti incaricati della vigilanza annonaria e della forza pubblica l'applicazione del presente decreto, valendosi delle facoltà di cui all'art. 13 del D. L. 21 novembre 1918 N. 1745.

. .

Per cominciare, stamane, con un camion, si sono recati nei sobborghi e paesi vicini un nucleo di carabinieri e agenti di polizia Municipale onde attuare la requisizione.

Importanti sequestri
di formaggio e di burro

La scomparsa del formaggio e del burro in seguito al nuovo calmiere impose una energica risoluzione, da noi per primi reclamata.

Per ordine superiore gli agenti di Pubblica Sicurezza e di polizia municipale operarono parecchie visite presso i magazzini della città dove la merce era abbondante.

Purtroppo il giorno stesso dell'uscita del calmiere partirono da Udine generi alimentari per andare in più spirabil aure, Così Antonio Tonutti abitante in via Cividale spedì subito a Gorizia un vagone di formaggio.

Pertanto gli agenti operarono i seguenti sequestri:

Nei magazzini Clefis in via 23 marzo 16, 14 forme di formaggio reggiano di 20 chili ciascuna e 337 forme di cacio cavallo di 2 chili ciascuna.

Ad Antonio Camuffo in via Cernaia, 93 forme uso reggiano per 15 quintali, 38 ceste da chili 25, 5 casse da chili 40 e 3 mastelli da chili 20 di burro artificiale.

A Burri di via Marsala, 90 chili burro Naturale, 90 burro artificiale e 60 di formaggio.

A Tonutti Antonio 108 pezze di cacio cavallo e 52 di tipo svizzero.

A Edordo Negri di Via Erasmo Valvason 117 pezze di grana per quintali 31.

A Trangoni Primo di Vittorio in Viale Ledra, 232 forme di tipo svizzero e uso Asiago.

L'attività degli agenti è encomiabile e loro va la riconoscenza della cittadinanza, la quale attende che l'autorità distribuisca i generi sesequestrati, agli spacci comunali o al consorzio granario per essere posti in vendita a prezzo di calmiere.

Per i possessori
dei libretti di prestito

Si rammenta ai possessori di libretti della sottoscrizione popolare al VI.o Prestito Nazionale che completando i versamenti entro il corr. mese di dicembre, riceveranno i titoli con godimento dal 1 gennaio p. v., cioè col cupone esigibile il 1 luglio 1920, mentre che se completeranno i versamenti dal 1 gennaio al 30 aprile 1921 riceveranno i titoli con godimento dal 1 luglio detto anno, e quindi col cupone esigibile dal 1 gennaio 1922.

Tutti indistintamente, coloro che avranno completati i versamenti concorreranno all'estrazione di premi in cartelle di rendita per l'ammontare di L. 300 mila, il primo dei quali è stabilito in lire centomila.

SPORT
Gorizia e Udine

Domenica giornata di riposo nel Campionato Italiano. L'A. S. U. ospiterà sul campo di via Mentana la prima squadra del Gorizia.

Sarà certamente una gara animata, ma i concittadini dovranno vincere anche perchè al posto di centro sostegno giuocherà il famoso ungherese Ging, che si trova impiegato qui, e che spassionatamente dedica le sue ore di libertà per insegnare ai nostri giovani; la vittoria di domenica scorsa fu uno dei primi allori.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani di Guerra. — In morte di Glauco Mamoli: Fortunato Carlo 5. Il medesimo, in morte di Ciani Agnoli Pia 5. In morte del co. rag. Antonio Gabrieli: Famiglia Marchesi 5, Bettina rag. Renato 5.

Mutilati Sezione di Udine. — In morte del co. rag. Antonio Gabrieli: Francesco Papa 5.

Albero di Natale orfani e vedove. — In morte del co. Detalmo di Brazzà: Famiglia co. Asquini 50 L'Associazione Commercianti 100.

Congregazione di Carità. — In morte del dott. Tullio Liuzzi: Laurenti Lorenzo 5. In morte di Agnese Missio di Cividale: rag. Raineri Rassati 5. In morte del co. rag. Antonio Gabrieli: La vedova Contardo Amelia 5.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte del co. rag. Antonio Gabrieli: co. Manin Antonio e consorte 25.

Scuola di contabilità per agenti di di commercio. — Associazioni Commercianti 50, Sabino Leskovic 50.

Accademia di Udine. — Domani, adunanza alle 20.30 nella sala della Biblioteca Comunale, per occuparsi del seguente ordine del giorno: Comunicazioni. — Commemorazione di soci. — Nomina a soci ordinari e corrispondenti.

Società Dante Alighieri. — Gli studenti del R. Liceo - Ginnasio «Jacopo Stellini» di Udine, seguendo una nobile tradizione, hanno versato la quota di lire 150 per la IV iscrizione nel Libro d'oro dei Soci perpetui della Dante.

La Presidenza porge vivissimi ringraziamenti al signor Preside ed agli studenti.

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante il nome del compianto co. cav. Ing. Detalmo di Brazzà: Senatore bar. grand uff. Elio Morpurgo lire 20, Volpe comm. dott. Emilio lire 20, Volpe comm. Tita lire 20, di Caporiacco co. comm. avv. Gino lire 20, Rizzani cav. Antonio, lire 20, Spezzotti gr. uff. Luigi lire 20, Ditta Paolo Gaspardis lire 20. — Totale l. 140.

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto cav. dott. Tullio Liuzzi: Leskovic Sabino lire 5, Muzzatti cav. Girolamo lire 10, Zuliani Noemi lire 5.

Raccolte a mezzo della «Patria»: Tellini cav. Edoardo lire 10, Ditta Luigi d'Ambrogio e Figli lire 10, Luzzatto Carlo lire 100, Polami Iacotti G. di Carpenetto lire 10, Lazzari cav. prof. Roberto lire 10, Valentinis co. G.B. Gius. lire 5, di Trento co. cav. uff. Antonio e Famiglia lire 10, Marpillero cav. dott. Vittore. Tolmezzo lire 10. — Totale lire 430.

La salma del rag. Comparetti a Udine. — Sabato prossimo ad iniziativa di un gruppo di amici, verrà trasportata a Udine, dal Cimitero di Quisca la salma dell'eroico concittadino rag. Vincenzo Comparetti caduto sul campo dell'onore provando veramente con i fatti la fiamma che lo animava.

La cittadinanza s'appresta a rendergli solenni onoranze.

Il sindaco a Roma. — Apprendiamo che il sindaco grand. uff. Spezzotti si recherà a Roma per premere sul governo onde ottenere il finanziamento, o qualche anticipo, poichè anche con il prestito ora concluso il comune avrà mezzi finanziari appena per un mese o poco più.

Gli impiegati agrari si organizzano

Un Comitato provvisorio di impiegati delle aziende agrarie friulane ha diramato ai colleghi una circolare per invitarli ad unirsi ad iniziare una attiva propaganda al fine di ottenere le migliorie economiche rispondenti alle necessità attuali.

Il Comitato invita quindi ad intervenire alla riunione indetta per il 19 corrente in Udine nella sala dell'Unione Agenti e Impiegati Privati in via del Ginnassio N. 16, ore 10.30 onde gettare le basi della nuova organizzazione.

Il signore ed i documenti. — L'altra sera un signore chiese di un carrettiere nell'osteria al Cacciatore a S. Osvaldo. Si offerse tale Giulio Pravisani fu Giovanni abitante in via Cisis ed al quale il signore diede incarico di trasportare a Gorizia quintali 16.33 di avena, assicurando di essere completamente in regola con i documenti voluti.

Ieri l'avena stava per partire quando intervennero i vigili Buiatti e Collovig che richiesero l'autorizzazione del trasporto.

Il carrettiere riferì che anche lui stava attendendo il signore sconosciuto per averla.

Ma l'attesa si prolungò troppo, forse perchè quegli non ci teneva ad incontrarsi coi vigili. Questi sequestrarono intanto l'avena che fu portata al forno Municipale.

«Non te ne incaricare!» — Vista in Piazza Garibaldi, una vettura abbandonata, un'agente investigativo stava provvedendo perchè non rimanesse in balia dei galantuomini. Gli si avvicinò il vetturale Luigi Benvenuto, e voleva assolutamente prendere in consegna il ruotabile. Per tale insistenza fu accompagnato in Questura dove perquisitolo fu trovato in possesso di un pugnale... e trattenuto in arresto. Quanto è prudente il motto napoletano «nun te n'incaricà»

Alla Questura, si presentò più tardi a reclamare "la sua vettura", certo Piva Guglielmo, vetturale. Egli aveva abbandonato cavallo e vettura, per andar a bere «un cicchetto».

Società Alpina Friulana. — Gita indetta per domenica, 19; ore 7.30 partenza in Tram da Porta Gemona. Da Tricesimo, a piedi, a Tarcento, donde circa un'ora dopo si riparte e per Zomeais e Stella, a S. M. Maddalena (m. 669) alle 12, colazione al sacco, e alle 13 partenza per Sammardenchia e Coia con arrivo a Tarcento alle 16. Si riparte in auto e quindi col Tram a Udine, dove si arriva a Udine alle 18.

In caso di tempo incerto si deciderà alle ore 18 di sabato e effettuare o meno la dilettevole gita.

Ricupero mobili. — La commissione Provinciale Ricupero Mobili rende noto che nei locali terreni del palazzo Bartolini (Via Bartolini N. 1) nel giorno 22 corr. alle ore 10 ant. si procederà alla vendita all'asta pubblica ed al miglior offerente dei pianoforti ivi esposti e non ancora riconosciuti dai legittimi proprietari.

Comitato cittadino per la musica

Apprendiamo con vivo compiacimento che, in questi giorni, alcuni cittadini volenterosi ed appassionati all'arte dei suoni — i signori: rag. Basevi, cav. Bissattini, ing. Fachini, dott. Marcovich, m.o Mascagni, ing. Montini, prof. Morpurgo, rag. Muzzatti, avv. Nardini ed avv. Pisenti — si sono costituiti in Comitato, allo scopo di promuovere l'esecuzione di concerti, e diffondere largamente, anche con altri mezzi (conferenze, letture, pubblicazioni ecc.) l'educazione e l'istruzione musicale.

Il nuovo Comitato (che viene a colmare una vera lacuna, dopo lo scioglimento della benemerita «Società Giuseppe Verdi») si è subito posto alacremente all'opera: e giovedì 23 corr. esso potrà già offrire alla cittadinanza un ottimo concerto di cui saranno esecutori i maestri Goffredo Giarda (pianoforte) e Remy Principe (violino), entrambi assai noti ed apprezzati nel mondo artistico.

Il programma che questi due eletti musicisti svolgeranno è interessantissimo, e ci riserviamo di pubblicarlo quanto prima per esteso.

Diciamo fin d'ora che questo avvenimento artistico riescirà doppiamente notevole, perchè esso avrà luogo nel nuovo Cinema Teatro Moderno, il bellissimo salone, costruito ora su disegno del sig. Badini, e con decorazioni del pittore Miani, nell'ex Palazzo Perusini.

Trattasi di una ben capace sala senza galleria, ma assai vasta per poter contenere oltre 600 poltrone. La costruzione moderna, la decorazione veramente riuscita, ne fanno una delle migliori sale per spettacoli che abbia Udine.

L'Impresa — fratelli Dal Dan — ha provveduto per rendere il locale veramente accetto, e per dotarlo anche di un piccolo palcoscenico ove si potranno eseguire abbastanza comodamente degli spettacoli di varietà. Adiacente alla sala, vi sono due stanze che saranno addibite a buffet. L'ingresso avverrà per via Aquileia, e l'uscita in via Carducci.

Il locale verrà inaugurato il 22.

Trattenimento musicale

Questa sera alla ore 21 nei locali dello Sport Club Juventus in via Mazzini 3 avrà luogo un famigliare Concerto con un programma di musica scelta.

Gli esecutori saranno: signorina Remigia Bianchi, sigg. Modotti Giovanni, Paris Giovanni, Schiavi Davinci, Oscar Mazza. Tutti i soci che non avessero ricevuto in tempo utile il biglietto regolare d'invito personale, sono cortesemente invitati.

Funebri Detalmo di Brazzà

All'imbocco del viale Ledra, a porta Venezia, un forte gruppo di cittadini cospicui, si era ieri nel pomeriggio, raccolto per ricevere ed accompagnare la salma del co. Detalmo di Brazzà Savorgnan, proveniente da Modotto. Notiamo: gr. uff. prof. Domenico Pecile, co. Andrea Gropplero, co. Giacomo di Prampero, co. Antonio di Trento, comm. Volpe, nob. Morelli De Rossi, ing. Valussi, avv. Linussa, generale Berardi, cav. prof. Berthod, nob. Alessandro Dal Torso, cav. ing. De Toni, comm. Kechler, dott. Blasutti, nob. Deciani, dott. Someda e molti altri amici ed estimatori del chiaro estinto, conoscenti di famiglia.

Alle 15.30, giunse il funebre carro portante la salma venerata. Lo seguiva una carrozza recante le numerose corone. Si ferma tosto il corteo per l'accompagnamento al Camposanto.

A nome dell'Associazione Agraria il gr. uff. Domenico Pecile recò un mesto saluto allo scomparso, prima che la bara fosse rimossa dal carro. Ricordò la benemerita attività del defunto, propugnatore instancabile d'ogni progresso tecnico ed economico dell'agricoltura, organizzatore (insieme alla sua distinta signora) di esposizioni fra contadini tenutasi nell'avito Castello di Brazzà delle scuole di merletti a Brazzà e Forgaria.

Infine, porse il proprio, di sincero compianto alla figlia, al genero, al fratello e ai parenti, ed alla salma il saluto estremo e riverente degli agricoltori italiani.

Alla memoria del gentiluomo onorando inviamo noi pure il nostro saluto reverente; alla nobildonna sua figlia, al fratello Senatore co. Filippo, ai congiunti tutti, l'espressione delle nostre più sentite condoglianze.

L'assemblea della Società
protetrice dell'Infanzia

Per la prima volta dopo il rimpatrio, fu ieri convocata l'Assemblea generale della benemerita istituzione.

La presidente sig. Camilla Pecile Kekler aprì la seduta rivolgendo commosse parole di ricordo e di elogio alla defunta signora Luzzatto-Adele vice presidente della Società per molti anni e al defunto cav. co. Andrea Ronchi, che per lungo tempo ne fece parte quale revisore dei conti. Ricordò che la Società aveva dopo l'invasione perduta la valida cooperazione della signora Franci Fracassetti Antonibon, che fu sempre per il Comitato ispiratrice di iniziative ed esempio di operosità.

Il segretario onorario avv. co. Belavitis dopo aver compreso i sentimenti di cordoglio di tutta l'Assemblea per la perdita dolorosa da cui era stata colpita recentemente la famiglia Pecile ed avere elogiato l'abnegazione veramente esemplare con cui la Presidente aveva continuato nello strazio del suo lutto materno a dedicare assidua l'opera sua a favore dell'istituzione, diede lettura della relazione morale riflettente gli anni del 1916 e tutto il 1919.

Dalla relazione appare quale vasto campo di attività la Società dell'infazia abbia spiegato e come abbia potuto, mercè le sovvenzioni di enti pubblici e privati, riprendere dopo l'invasione il suo funzionamento e sopratutto l'invio dei bambini alle cure del monte e del mare. Il cav. rag. Osterman passò quindi ad esporre la relazione dei revisori dei conti sui bilanci consunti dal 1916 a tutto il 1919.

L'Assemblea dopo avere approvato la relazione, addivenne alla nomina delle cariche sociali, revisori dei conti e consiglieri per il nuovo esercizio, fungendo da scrutatori la sign. co. Di Colloredo e la sign. Tullio Chiaruttini.

Previe alcune raccomandazioni e schiarimenti del Cav. Dr. Murero circa il funzionamento dell'Ambulatorio, a cui si confida di poter dare nuovo e maggiore sviluppo sopratutto per la cura specializzata delle malattie infantili, la riunione si sciolse.

Bando di vendita stabili
in grado di sesto

Il sottoscritto notaio in seguito ad aumento di sesto fatto su alcuni lotti compresi nei beni di compendio del fallimento Banco Ottogalli Baschera di Codroipo, e di cui il bando 13 ottobre p. p. rende noto che nel giorno di martedì 28 dicembre 1920 ore 10 antimeridiane seguirà nel suo studio in Udine, piazza Mercatonuovo N. 4 l'incanto dei lotti stessi.

Udine, 11 Dicembre 1920.

Dott. Luigi Minini
Notaio Delegato

La drammatica discussione al Senato sul trattato di Rapallo

SENATO. — Storica resterà la discussione del Senato intorno al trattato di Rapallo, iniziatesi ieri.

Cominciò con la presentazione della seguente proposta sospensiva, firmata dai Senatori Mazziotti, Del Lungo, De Cupis, Valerio, Bonnati:

«Il Senato ritenuto che nell'assoluta incertezza attuale circa gli ordinamenti che la costituente di Belgrado darà al nuovo stato H. S. H. convegna soprassedere all'esame dei trattato di Rapallo, ne rinvia la discussione dopo che sia intervenuta una regolare ratifica da parte di quello stato in conformità della costituzione che sarà per adottare».

La illustrò il Senatore Mazziotti, il quale cominciò col rilevare come il trattato di Rapallo già approvato dalla Camera, diventerebbe, con l'approvazione chiesta oggi al Senato, irrevocabile, così per i benefici come per i sacrifici — e questi ultimi sono gravissimi: il divieto dell'annessione di Fiume all'Italia, la rinuncia a quella parte della Dalmazia che il trattato di Londra assegnava all'Italia, la situazione di Zara.

Ma a parte ogni manchevolezza del trattato, che premura c'è di approvarlo? Sappiamo noi quale governo avrà domani il nuovo Stato jugoslavo? sarà una monarchia o una repubblica? uno stato unito o una federazione? e se una federazione, parte la croata distinta dalla Serbia darà essa, che aspira a Fiume, la sua approvazione? è forse valido il decreto del reggente che ratifica il trattato?..

Questi ad altri dubbi solleva e sviluppa con grande eloquenza il senatore Mazziotti, concludendo essere sua opinione che il Senato dovrebbe accogliere la proposta nel senso di frapporre un breve indugio all'approvazione, finchè la costituente di Belgrado ci permetta di vedere con chiarezza quali deliberazioni dovremo prendere.

Contro la sospensiva parla il ministro degli esteri co. Sforza; in favore, il senatore Tamassia: — Se il Senato, conchiude, la respingesse, egli riprenderà il suo posto di combattimento per impedire con tutte le sue forze che il trattato venga approvato. (*Vivi commenti*),

Giolitti. Le parole del senatore Mazziotti gli han fatto comprendere che la sospensiva si propone lo scopo di turbare il paese, di preparare una nuova guerra (vivissimi commenti). — Questo che sarebbe un vero disastro il paese non lo vuole, il governo non lo tollererà (vivi prolungati applausi).

Tamassia parla per fatto personale. Egli non ha aderito alla proposta Mazziotti. Si oppone recisamente alla approvazione del trattato perchè disastroso è il rinunciare a una parte della patria. (*Vivissime interruzioni*).

La bandiera della vittoria non deve ripiegare! (interruzioni, rumori)

Voci: E una pazzia!

Tamassia. — Mi si chiama pazzo perchè sono italiano! (rumori.)

Voci: siamo tutti italiani.

Anche il relatore del disegno di legge, principe Fabrizio Colonna, parla, contro la sospensiva.

Il Senato la respinge.

E comincia la discussione. Il senatore generale Giardino con grande obbiettività ne espone danni e vantaggi, crede che allo stato delle cose non si possa rifiutare l'approvazione. Ma bisogna lealmente dire al popolo italiano — al quale tributa onore pel suo patriottismo — che non deve adagiarsi nella convinzione che il trattato cancelli per il futuro tutti i problemi della Patria.

In conformità delle considerazioni ch'egli svolge, legge la seguente dichiarazione che porta la sua e la firma di altri 88 senatori — fra i quali il senatore di Prampero.

Dichiarazione di voto

«Noi riconosciamo ed affermiamo che il trattato di Rapallo in connessione con quello di San Germano segna alla patria sicuri confini terrestri e con ciò imprime alla guerra italiana suggello delle vittoria conforme al buon diritto della Nazione che la vittoria e la pace consegue per virtù del suo popolo e per valore delle sue armi. Ma noi dobbiamo altresì riconoscere ed affermare che il trattato di Rapallo lascia insoluta la questione della difesa nazionale in Adriatico e crea condizioni difficile rispetto allo stato indipendente di Fiume italianissima e a Zara nostra.

Di che noi dobbiamo essere ben consapevoli perchè ne possono derivare doveri imprescrittibili che la nazione deve fin da ora considerare. Con questo preciso duplice inscindibile significato noi inchinandoci alle supreme ragioni dell'ora e per alta affermazione di disciplina nazionale votiamo la rattifica del trattato.

Parlano quindi: con appassionata eloquenza, il triestino Valerio, che non può dare voto favorevole a un trattato che abbandona i fratelli della Dalmazia, suoi compagni di lotta; Thaon di Revel sulla difesa dell'Adriatico, per la quale l'Italia avrà più che mai bisogno di efficace e vigilante sollecitudine, il triestino Hortis, il quale dice di dover piegarsi, ma con animo profondamente angosciato per l'iniqua sorte dei dalmati nostri e per la malsicura difesa dell'Adriatico, ad un trattato che afferma la liberazione e la unione all'Italia di città sorelle e a popoli stanchi promette la pace.

Infine, un alto, appassionato discorso pronuncia il triestino Barzilai, che pure dice di doversi piegare al trattato. Ricorda che Pier Luigi Boggio — perito a Lissa eroicamente — essendo deputato quando alla Camera italiana di Torino si discuteva il trattato per la cessione di Nizza e della Savoia alla Francia, disse che si dovevano proclamare Nizza e Savoia benemerite della Patria. — Così — soggiunse — gli italiani di oggi devono proclamare benemeriti della Patria gli italiani della Dalmazia. (*Vivissimi applausi*).

La discussione sarà continuata oggi giovedì

La Camera

dopo la commemorazione dell'on. Murialdi, deputato da due legislature e già sottosegretario per gli approvvigionamenti e consumi; impegnò discussione — durata un'ora e mezza fra intemperanze da una parte e dall'altra — per decidere infine di rinviare ad oggi la seduta, in attesa che la Commissione abbia terminato la propria inchiesta sul computo dei voti nei due appelli nominali di sabato.

Sulle conclusioni alle quali la Commissione è venuta fino a ieri nel pomeriggio, si mantiene il riserbo, tanto più che potrebbero non essere definitive poichè si riconobbe dopo di averle prese, la necessità di un supplemento d'istruttoria. Secondo il "Messaggero" e salvo ciò che il supplemento d'istruttoria potesse rivelare di nuovo, responsabilità politiche non se ne sarebbero rimarcate nei due errori.

Il presidente della Camera, on. De Nicola, acconsentirebbe a ritirare le proprie dimissioni.

Il generale Caviglia parla agli ufficiali di Trieste

Trieste, 16. — Ieri sera il comandante delle Truppe della Venezia Giulia convocò nella sala dell'ex Società di Ginnastica austriaca, tutti gli ufficiali del Presidio di Trieste, in servizio attivo, e categorie in congedo.

Egli ha illustrato con parola facile la situazione dell'Italia, dopo il trattato di Rapallo affermando che col trattato stesso le parti d'Italia sono state riconosciute al paese.

Egli parlò del convegno avuto con Gabriele d'Annunzio a Contrida, nel quale, sentì dietro la morbidezza della frase del comandante, una ostinazione insuperabile ed una invincibile ostilità.

L'accordo sui cavi raggiunto

NEW YORK, 16. — Il dipartimento di stato dichiara che è stato raggiunto all'unanimità un modus vivendi circa gli antichi cavi sottomarini tedeschi.

Ferma biennale in Spagna

MADRID, 16. — Il ministro della guerra ha presentato al consiglio dei ministri un progetto relativo all'arruolamento. Questo progetto riduce a due anni la durata del servizio militare.

Fortificazione contro la Prussia a Danzica

DANZICA 16. — La dieta popolare di Danzica ha approvato una mozione presentata dai 4 partiti borghesi e dai socialisti maggioritari, che invita il governo di Danzica a intraprendere immediatamente le pratiche per impedire la costruzione sul teeritorio della città di Danzica di opere di fortificazioni destinate contro la Prussia orientale.

Erzegeberg sotto processo

BERLINO, 15. — (Reichstag). Il presidente comunica che è stata chiesta la autorizzazione a procedere contro Erzegeberg per alcune dichiarazioni inesatte che sarebbero state fatte da lui durante il processo contro Helferich.

La domanda di autorizzazione a procedere è stata rinviata alla commissione competente.

La gesta di due mascherati

CATTOVITZ, 15. — Ieri nel pomeriggio due banditi armati e mascherati hanno assalito il cassiere di una miniera al momento in cui questi si recava per eseguire il pagamento dei salari agli operai. Lo hanno depredato di 260 mila e si sono dati alla fuga.

L'Austria ammessa nella società fra le nazioni
Una requisitoria contro la Russia e contro la Germania

GINEVRA, 15. — Dopo l'elezione del consiglio l'assemblea della società delle nazioni ha discusso la questione dell'ammissione dei nuovi stati e cioè Austria, Bulgaria, Finlandia e Costarica.

Motta dichiara che parlerebbe contro lo spirito della società se non sottolineasse la mancanza alla società degli Stati Uniti, della Russia e della Germania. Motta continua dicendo di sperare che la Russia potrà far parte un giorno della società. In quanto alla Germania ha chiesto a Versailles la sua ammissione, questa le è stata negata. Motta comprese tale atteggiamento ma non lo ha condiviso. Dichiara che la società porterà in sè un germe di dissolvimento finchè non sarà universale.

Dopo Motta sale alla tribuna Viviani il quale dichiara che egli ha chiesto la parola per parlare con la chiarezza e la precisione che sono necessarie e non soltanto per l'assemblea ma anche per il mondo che la guarda e che la segue. Nessuno, qui, continua Viviani può considerare che la grande repubblica Americana rappresentò la forza al servizio del diritto, non abbia il posto in seno alla società delle nazioni che sarebbe dovuto alla sua magnifica storia. Per quel che riguarda la Russia ciò non dipende da noi ma da essa. Sappiamo che i bolscevichi considerano questa società delle nazioni come una società borghese per perpetrare nel mondo le iniquità.

Dobbiamo disinteressarci dei nostri ideali e smarrirci dinanzi al bolscevismo perchè non ci fa l'onore di venire a noi? noi intendiamo rappresentare la democrazia e questa non vuole la tirannia nè in basso, nè in alto perchè le due tirannie sono ugnalmente abbiette.

Noi attendiamo che la grande Russia terminando la sua evoluzione pervenga fino alle fonti democratiche e al suffragio universale all'infuori del quale non può esservi che l'anarchia e il dispotismo. Per la Germania non sta a noi chiamarla.

Spetta ad essa mettersi in grado di essere ricevuta.

La Germania entrerà nella società delle nazioni quando essa avrà dato secondo il testo dell'articolo uno del patto, le garanzie delle sue sincere intenzioni, di adempiere ai suoi obblighi.

Non tocca a noi, aggiunge con forza Viviani di dire che da due anni dalla firma dell'armistizio attendiamo le garanzie effettive delle sincere intenzioni della Germania.

Non porto qui nessuna parola di odio ma ci affidiamo alla giustizia.

Non siamo noi che abbiamo cercato il conflitto, noi lo abbiamo subito quando eravamo dediti alla pace e forse il solo rimprovero che noi meritiamo è quello di avere pensato troppo alla pace

Quando i tedeschi che hanno gettato l'umanità in questa calamità avranno cominciato a dimostrare la loro sincera intenzione con gli atti, allora saremo pronti a dichiarare di ammetterla a far parte della grande famiglia universale.

Viviani termina dicendo:

— Se le nazioni libere che si levarono per rispondere alla sfida gettata non fossero state vittoriose non sareste qui a Ginevra per cercare di ricostruire l'umanità sul diritto. Dopo l'intervento di Lord Cecil ed un'allocuzione del dottor Nansen l'assemblea ha votato l'ammissione dell'Austria. I trentacinque stati presenti sono stati favorevoli alla sua ammissione.

Gli albergatori berlinesi chiudono i battenti

BERLINO, 16. — Gli albergatori berlinesi hanno messo in esecuzione la loro minaccia. A datare da oggi non sarà più dato da mangiare nei grandi alberghi e in certo numero di restaurant. Questi ultimi somministreranno soltanto bevande. Il ministro dell'alimentazione comunica ai giornali una nota che dice che la soppressione del regime del calmiere delle requisizioni salvo che per le farine, il burro, il latte, lo zucchero e le facilitazioni accordate alle importazioni hanno fatto scomparire gli ostacoli che impedivano agli albergatori di assicurare il vettovagliamento dei loro clienti.

Nove morti e cinquanta feriti in uno scontro ferroviario

SARREGUEMINES, 15. — Secondo altre informazioni pervenute sull'incidente ferroviario di Kreutzvvald un treno viaggiatori avrebbe per cause ancora sconosciute oltrepassato il segnale d'arresto che proteggeva il treno merci. A causa della violenza dell'urto la locomotiva del treno viaggiatori ha fatto due giri su sè stessa e tre vagoni sono andati in frantumi. Sono stati estratti dai rottami 9 morti e cinquanta feriti. Un treno di soccorso è stato inviato a Forbach.

Le medaglie commemorative ai marinai.

ROMA 16. — Sono state emanate dal ministero della marina le istruzioni per la concessione della medaglia commemorativa della guerra 1915 - 1918. Essa sarà distribuita d'ufficio dal ministero della Marine agli ufficiali in servizio attivo, al personale delle capitanerie di porto da agli operai militarizzati delle Regie Navi.

Un ricevimento in Campidoglio.

ROMA 15. — Stassera il sindaco di Roma senatore Rava, ha offerto in Campidoglio un solenne ricevimento in onore dei sovrani di Danimarca.

Sono anche intervenuti i sovrani d'Italia, al sommo dello scalone, la signora Rava, ed altre signore hanno offerto alle regine mazzi di fiori.

Dopo un discorso di saluto pronunciato dal senatore Rava, è stato eseguito un concerto vocale ed istrumentale.

Terminato il concerto, i sovrani si sono recati nella sala del trono dove è stato loro servito un rinfresco.

La Famiglia Giovanni Canciani ringrazia sentitamente tutti coloro che vollero condividere il suo dolore per la perdita della cara

Amalia

e che in qualsiasi modo contribuirono ad onorarne la memoria.

Udine, 15 - 12 - 1920.

L'Onorevole Marco Ciriani, Deputato al Parlamento, e la N. D. Clara Di Spilimbergo Ciriani, angosciati partecipano che il loro unico figlio, angelo di bontà

Livio Ciriani

a soli 14 anni dopo tremenda fulminea malattia, oggi alle ore 15 30 santamente volava a Dio, rapito al loro amore infinito ed all'affetto dei parenti, dei superiori, dei compagni di Collegio.

I funerali seguiranno in Firenze venerdì 17 corr. alle ore 10 dalla Cappella del Collegio alla Querce. La salma amatissima sarà trasportata a Spilimbergo (Udine).

Firenze, 15 Dicembre 1920.

Impresa Funebre G. Paoletti, P. S. M. Novella 11, Telefono 81.

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

Sede Centrale: VENEZIA

Statistica delle Anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle Operazioni a tutto il 30 Settembre 1920

COMITATO di	Sino a 1.000 Numero	Sino a 1.000 Importo	da 1.000 a 5.000 Numero	da 1.000 a 5.000 Importo	da 5.000 a 10.000 Numero	da 5.000 a 10.000 Importo	da 10.000 a 20.000 Numero	da 10.000 a 20.000 Importo
Belluno Com.° di Belluno	509	399.209 —	2157	5.789.499 —	715	4.340.300 —	491	7.660.925 —
Com. di Feltre	495	365.760 —	1172	3.078.200 —	197	1.472.150 —	100	1.557.800 —
Gorizia - Com.° di Gorizia	94	72.300 —	377	1.115.300 —	166	1.269.800 —	194	3.013.800 —
Padova - Com.° di Padova	40	27.421 —	79	252.500 —	29	241.050 —	21	342.000 —
Parenzo - com. di parenzo	2	700 —	9	27.600 —	4	27.800 —	4	130.000 —
Trento Consor. Prov. e Com. Trentini	770	517.301 —	2619	6.913.556 —	915	6.490.080 —	602	8,683.075 —
Treviso - Com.° di Conegliano	1966	1.297.569 —	3968	3.801.979 —	1204	8.784.564 40	720	9,766.371 —
Com. Oderzo	332	235.305 —	969	2.679.300 —	295	2.159.859 —	191	2.880.493 —
Com.° di Trev.	1738	1.210.957 —	4448	11.724.855 —	1054	7.908.917 —	657	10.250.226 70
Trieste - Com. di Triete	122	95.100 —	281	707.600 —	51	388.500 —	26	384.500 —
Udine - Com.° di Pordenone	4411	2.921.593 —	6272	16.440,900 60	1308	9.802 069 —	586	9.088.245 —
Com.° di Tolm.	2663	1.741.185 —	3226	7.603.860 —	458	3.383.431 —	211	3.156.924 —
Com.° di Udine	5594	3.689.531 —	12107	35.273.953 —	3675	26.414.053 —	1552	21.028.845 —
Venezia - Com.° di Venezia (*)	1702	1.244.385 —	4620	14.582.297 70	1448	12.064.105 46	891	15.655.407 60
Verona - Com.° di Verona	1	900 —	1	1.500 —	1	7.000 —	—	—
Vicenza Com.° di Vicenza	795	307.520 —	633	1.720.605 —	107	819.205 —	91	1.449.450 —
Com.° di Schio	214	164.650 —	435	1.187.500 —	71	551.000 —	86	1.621.300 —
	21448	14.291.386 —	43373	112.901.005 30	11698	86.123.883 86	6423	96.669.812 30

COMITATO di	da 20.000 a 50000 Numero	da 20.000 a 50000 Importo	da 50.000 a 250000 Numero	da 50.000 a 250000 Importo	Oltre 250.000 Numero	Oltre 250.000 Importo	Totale per Comitato Numero	Totale per Comitato Importo	Totale per Provincia Numero	Totale per Provincia Importo
Belluno Com.° di Belluno	196	6 742.262 —	43	4.399.791 —	6	3.300.000 —	4117	33.631.926 —	6131	42.759.229 —
Com. di Feltre	36	1.281.630 —	14	1,371.763 —	—	—	2014	9.127.303 —		
Gorizia - Com.° di Gorizia	183	6.252,500 —	99	10.887.000 —	7	7.190.000 —	1123	29.200.700 —	1123	29.200.700 —
Padova - Com.° di Padova	14	463.740 —	14	1.799.000 —	2	1.000.000 —	199	4.125.811 —	199	4.125 811 —
Parenzo - com. di parenzo	5	192.000 —	4	359.500 —	—	—	28	667.600 —	28	667.600 —
Trento Consor. Prov. e Com. Trentini	392	11.828.363 —	130	11.444.800 —	3	1.170.000 —	5431	47.047.175 —	5431	47.047.175 —
Treviso - Com.° di Conegliano	214	6.599.681 —	86	8.714.500 —	10	4.250.000 —	8168	50.935.729 40	18610	151.155.305 62
Com. Oderzo	79	2.446.000 —	32	3.089.000 —	2	560.000 —	1899	14.070.407 —		
Com.° di Trev.	380	12.739.857 —	229	23.089.226 52	37	19,225.000 —	8543	86.149.169 22		
Trieste - Com. di Triete	15	575.000 —	6	666.000 —	2	1.540.000 —	503	4.356.700 —	503	4.356.700 —
Udine - Com.° di Pordenone	144	4.965.100 —	67	7.171.861 —	16	11.550.000 —	12804	61.739.773 60	43254	191166.446 90
Com.° di Tolm.	89	3.323.400 —	18	1.612.000 —	2	1.000.000 —	6668	21.410.800 —		
Com.° di Udine	345	11.436.040 —	102	10.601.751 30	7	2.442.000 —	23782	108.015.873 30		
Venezia - Com.° di Venezia (*)	502	16.836.374 15	360	38.061.772 —	87	57.371.506 —	9510	151.114.847 91	9510	151114.847 91
Verona - Com.° di Verona	2	90.000 —	1	250 000 —	1	1.500.000 —	7	1.849.400 —	7	1.849.400 —
Vicenza Com.° di Vicenza	16	588 902 —	10	860.000 —	—	—	1393	8.510.482 —	2202	14.310.492 —
Com.° di Schio	31	1.092.390 —	10	851.000 —	3	2.987.000 —	809	5.800.010 —		
	2646	87.453.149 15	1225	125.228.964 82	185	115.085.506 —	86998	637753707 43	86988	637753707 48

(*) Sono comprese nel totale delle operazioni deliberate dal Comitato di Venezia le seguenti somme riferibili ad altre provincie:

L. 1.007.200 per danni verificatesi in Provincia di Belluno
L.15.907 268.38 per danni verificatesi in Provincia di Treviso
L. 4.000.— per danni verificatisi in Provincia di Trieste
L.16.768.441.58 per danni verificatesi in Provincia di Udine
L.1.359.931.98 per danni verificatisi in provincia di Vicenza

Conseguentemente le antecipazioni accordate per danni verificatesi in Provincia di Venezia si devono ridurre da L. 151.114 847.91 a L. 115.068.005.97 aumentando quelle delle Provincie di:

Belluno da L. 42.759.229.— a L. 43.766.429.—
Treviso da „ 151,155.305.62 a „ 167.062.574.—
Trieste da „ 4.356.700.— a „ 4.360.700.—
Udine da „ 191.166.446.90 a „ 208,934.888.48
Vicenza da „ 14.310.492.— a „ 15.670.423.98

Antecipazioni effettuate nel mese di Settembre 1920

Montante	Numero	Importo comples.	Importo medio	Percentuale
sino a L. 1000	2809	1.840.019.—	651	24.76
da 1000 a 5000	5374	13.626.875.50	2535	47.85
da 5000 a 10.000	1416	10.256.770.—	7243	12.63
da 10.000 a 20.000	877	13.087.330.22	14922	7.82
da 20.000 a 50.000	490	15.801.605.—	32248	4.79
da 50.000 a 250.000	214	20.520 236.30	95888	1.91
oltre 250.000	28	21.298.375.—	760656	0.24
	11208	96.431.211.02	8603	

Banca Cooperatva Udinese

Partecipante all'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie

Con filiale a SPILIMBERGO - Sede in Udine, Via Cavour N. 24 (Palazzo proprio.)

Situazione al 30 Novembre 1920

ATTIVITA'				PASSIVITA'			
Cassa	L.	408 571	57	Depositanti a risparmio	L. 2 772 365.54		
Portafoglio	L. [illegible]			„ a piccolo risparmio	„ 95 138.43		
Buoni del Tesoro	„ 1 664 500 —	4 537 623	46	„ in conto corrente	„ 1 266 594.65	4.135.098	62
Effetti per l'incasso	L.	483 473	40	Cassa di previdenza impiegati	„	3.477	78
Valori di proprietà Banca	„	399 284	72	Corrispondenti bancari	„	2.550.225	94
Conti correnti garantiti e antecipazioni	„	71 630	35	Fondi pel credito agrario	„	650.000	—
Corrispondenti bancari	„	1 697 171	12	Conto dividendo	„	13.171	—
Corrispondenti diversi	„	31 499	60	Creditori diversi	„	44.216	45
Debitori diversi	„	7 289	79	Totale delle passività	L.	7.396.189	79
Stabili di proprietà Banca	„	150 000	—	Depositanti di valori a cauzione e custodia	L.	1.477.165	53
Mobili	„	2 000	—	CAPITALE SOCIALE			
Totale delle attività	L.	7 788 544	01	Capitale (azioni N. 9211)	L. 230.275.—		
Valori di terzi indepos. a garanzia op. div.	L. 601 649 72			Fondo di riserva ordinario	„ 14.068.03		
a cauzione servizio	„ 25 000 —			„ „ straordinario	„ 1.633.04		
a custodia	„ 850 515.81	1 477 165	53	„ oscillazione valori	„ 20.758.84	266.734	91
				Risconto a favore 1920	L.	36.100	—
interessi passivi, spese d'amministrazione, tasse ecc.	L.	191 611	81	Rendite del corrente esercizio	„	281.131	12
Totale generale	L.	9 457 321	35	Come contro	L.	9.457.321	35

Il Sindaco
CELLA prof. DINO

Il Presidente
VENIER Cav. GIUSTO

Il Direttore
BETTINA rag. RENATO

Operazioni della Banca

Emissione di azioni a L. 26.50 cadauna. - Depositi di denaro a risparmio al 3 e mezzo per cento - Depositi di denaro a piccolo risparmio di 4 0|0 - Depositi denaro in conto corrente al 3 1|2 0|0 - Depositi di denaro in conto vincolato a scadenza fissa al 4 0|0. - Sconto di cambiali con almeno due firme sino a sei mesi. - Apertura di conti correnti garantiti. - Antecipazioni su valori. - Servizio di cassa e di custodia per conto di terzi. Emissioni di assegni pagabili in tutto il Regno e nelle colonie. - Operazioni di Credito agrario - Antecipazioni su risarcimento danni di guerra.